



COMUNICATO

Venerdì 4 novembre u.s. le Segreterie nazionali si sono riunite a Milano per una valutazione approfondita sulla difficile situazione contrattuale dopo la rottura della trattativa pervicacemente voluta dall'Ania e per decidere le iniziative di mobilitazione e di lotta della categoria per battere l'arroganza e l'intransigenza delle imprese.

In questi giorni l'Ania sta diffondendo nelle imprese un proprio comunicato "di parte" con l'obiettivo evidente, ma assolutamente "illusorio", di aprire difficoltà nel rapporto tra sindacato e lavoratori e "rassicurare" le imprese sulla linea dura adottata nel negoziato. Una linea scellerata e ideologica che mira esclusivamente a ridurre i diritti e le tutele acquisite nei rinnovi contrattuali precedenti, destrutturare l'attuale impianto contrattuale e ridimensionare drasticamente il ruolo del sindacato.

Il comunicato dell'Ania è chiarissimo:

- Veli di copertura obbligatori il venerdì pomeriggio per tutti, a discrezione delle imprese, senza recupero economico (straordinario) ma recupero compensativo entro il mese successivo (sempre a discrezione delle imprese).
- Fungibilità e flessibilità senza limiti per i call center rimettendo in discussione diritti e tutele consolidate nel corso dei recenti rinnovi contrattuali.
- Ania riconferma l'offerta economica già avanzata: quel 5,74%, che non consente neanche il recupero dell'inflazione e che riteniamo assolutamente insufficiente e incoerente con qualunque parametro inflattivo.

Stiamo parlando delle **loro richieste** e non della piattaforma delle lavoratrici e dei lavoratori del settore che non viene neanche presa in considerazione in una sorta di capovolgimento intollerabile dei ruoli e delle regole!

Nelle prossime settimane gli attivi regionali dei quadri sindacali e le assemblee nelle aziende metteranno a punto un pacchetto articolato e diffuso di iniziative di mobilitazione e di lotta (sospensiva di tutte le attività degli enti bilaterali e paritetici, presidi pubblici con la cittadinanza sulle disfunzioni e i disservizi delle compagnie assicurative, etc) per convincere l'Ania a riattivare quel percorso pragmatico e ragionevole che ha sempre consentito di garantire positive relazioni industriali nel settore.

In caso contrario, le Organizzazioni Sindacali metteranno in cantiere una grande manifestazione nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori del settore assicurativo per la difesa dei nostri diritti, primo tra tutti quello di avere un rinnovo contrattuale che consenta un recupero del potere d'acquisto dei salari e il mantenimento dei diritti e delle tutele previste dal contratto nazionale di lavoro. Le imprese di assicurazione hanno registrato performance positive nelle semestrali di bilancio e anche gli andamenti tecnici sono in netto miglioramento e, di conseguenza la ricchezza del settore non può essere appannaggio esclusivo degli azionisti e del top management ma deve essere redistribuita anche alle lavoratrici ed ai lavoratori del settore che con il loro impegno quotidiano e la loro professionalità contribuiscono alla crescita e allo sviluppo dell'industria assicurativa italiana.

Milano, 7 novembre 2011

Le Segreterie nazionali